



La Santa Sede

**UDIENZA DI GIOVANNI PAOLO II
AI MEMBRI DELLA DELEGAZIONE
DELLA EX-REPUBBLICA JUGOSLAVA DI MACEDONIA,
IN OCCASIONE DELLE CELEBRAZIONI
IN ONORE DEI SANTI CIRILLO E METODIO***

Lunedì, 22 maggio 2000

Signor Presidente,

Signore e Signori, sono lieto di accogliervi oggi in Vaticano. Ancora una volta quest'anno, secondo una tradizione ormai ben consolidata, una Delegazione di dignitari della ex-Repubblica Jugoslava di Macedonia è giunta qui per rendere una visita rispettosa alla tomba di san Cirillo. Grazie, signor Presidente, per le sue cordiali parole a nome di tutti i presenti. La cerimonia solenne, per mezzo della quale la vostra rappresentanza desidera commemorare i santi Cirillo e Metodio, compatroni d'Europa, si svolge in un'antica Basilica, situata vicino al Colosseo, che conserva le reliquie venerabili di san Clemente di Roma, terzo successore di Pietro, e di san Cirillo, il più giovane dei Santi Fratelli di Salonicco, gli Apostoli degli Slavi. Che nobili ricordi evocano i nomi di questi grandi testimoni della fede! Oggi in particolare, i nostri pensieri sono rivolti al ricco patrimonio culturale dell'Europa orientale, edificata sulle fondamenta gettate dai santi Cirillo e Metodio. Infatti, questi due illustri fratelli offrono "un contributo eminente per il formarsi delle comuni radici cristiane dell'Europa, quelle radici che per la loro solidità e vitalità configurano uno dei più solidi punti di riferimento, da cui non può prescindere ogni serio tentativo di ricomporre in modo nuovo ed attuale l'unità del continente" (Enciclica, *Slavorum apostoli*, n. 25). Per l'Est e per l'Ovest, attraverso lo scambio reciproco di doni, la sfida oggi consiste nel rendere la "casa comune d'Europa" sempre più un luogo di civiltà, di fraternità, di solidarietà e di rispetto. Questi vincoli di solidarietà fra i popoli d'Europa assumono un significato particolare in questo Anno Giubilare, in cui la Chiesa celebra il bimillenario dell'Incarnazione del Figlio di Dio. Il Grande Giubileo è un tempo di grazia e di rinascita spirituale, alle quali chi crede in Cristo è chiamato a partecipare, condividendo la propria gioia con tutti gli uomini e con tutte le donne di buona volontà. Traendo ispirazione dalla ricchezza e dal vigore dell'eredità che i santi Cirillo e Metodio hanno lasciato, che gli abitanti della ex-Repubblica Jugoslava di Macedonia trovino nuova forza interiore per continuare nel grande compito di edificare il loro Paese in pace e in armonia. Con affetto vi assicuro che vi ricordo in modo speciale nelle mie preghiere e invoco sulla vostra nazione le abbondanti benedizioni di Dio

Onnipotente.

**L'Osservatore Romano* 22-23.5.2000 p.7.

© Copyright 2000 - Libreria Editrice Vaticana

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana